

11. Sicurezza: un diritto di tutti

Il tema della sicurezza della città e delle insicurezze dei cittadini è vero e va affrontato con concretezza e senza ideologie. La sicurezza è per noi un bene pubblico e di tutti; non è da privatizzare né da strumentalizzare.

Ci sono ormai in Italia e nel mondo due politiche possibili:

La prima possiamo chiamarla "GOVERNARE CON LA PAURA". Un approccio strumentale di chi vuole manipolare le paure e le difficoltà di una comunità per fare consenso politico.

La seconda "GOVERNARE LA PAURA": significa farsi carico dell'insicurezza, dei timori e delle paure che esistono in città e nei cittadini con politiche integrate: sociali, culturali, economiche e non solamente repressive.

Legalità e coesione sociale debbono andare di pari passo.

Per questo nella precedente legislatura, siamo partiti dalla nostra realtà partecipata per governare localmente i conflitti sull'uso dello spazio pubblico e sulla regolazione convenzionale del tempo sociale.

Il 1° Rapporto sulla sicurezza urbana e il Patto locale sulla sicurezza, sottoscritto nel giugno 2008 da numerose associazioni locali hanno ben evidenziato il nostro concetto di "sicurezza partecipata". Tutti i cittadini, quelli organizzati nel volontariato possono dare un positivo aiuto ad esercitare un controllo sociale del territorio con un presidio fattivo, culturale e civile.

La nostra esperienza non prescinde dalle forze di repressione pubblica ma si incardina sulla Polizia Locale e sul suo positivo rapporto con tutte le forze dell'ordine: Tenenza dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato. Riconoscendo a loro le competenze, la professionalità e il rispetto che ci permettono di avere una collaborazione utile al nostro territorio e alla sicurezza di tutti.

Strumenti

- **il Patto Locale di Sicurezza Urbana:** con i suoi 5 obiettivi:
 1. potenziare la rete di collaborazione con le realtà locali di natura associativa
 2. avviare un confronto sui temi della sicurezza sollecitando la partecipazione dei cittadini e delle associazioni
 3. aumentare la percezione di sicurezza come bene pubblico e non privato
 4. regolare, in logica concertativa, la fruizione dei tempi e degli spazi pubblici
 5. sviluppare l'educazione alla legalità ed il senso civico legato al rispetto delle regole di convivenza

Progetti e azioni

- Fare un Rapporto sulla sicurezza ogni due anni per verificare l'efficacia delle politiche intraprese
- Riorganizzare la Polizia locale nella direzione strutturale del vigile di quartiere stabile e incardinato in più turni giornalieri
- Aumentare la dotazione organica e di mezzi della Polizia Locale
- Proseguire e ampliare la politica di sicurezza partecipata attraverso il coinvolgimento di altre associazioni
- Confermare l'adesione al Forum Italiano sulla Sicurezza Urbana
- Strutturare e stabilizzare il Tavolo sulla sicurezza con tutti i soggetti firmatari
- Verificare periodicamente la mappa della sicurezza e del rischio insieme al Patto

- Favorire la creazione di un Tavolo interforze su progetti specifici tra Polizia locale, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato e Prefettura.
- Sostenere la cultura, la professionalità e la realtà della Protezione civile di Paderno Dugnano e il piano intercomunale per garantire al territorio una risorsa indispensabile di civiltà e di solidarietà per i numerosi casi di emergenza sociale e individuale (neve, incendi, esondazioni del Seveso, incidenti stradali..)
- Progetti di contrasto dell'esclusione, della marginalità e del degrado urbano
- Progetti formativi sulla cultura del senso della vita, del vivere in comunità, dei diritti universali di cittadinanza e di contrasto dei fenomeni di sopraffazione e di non rispetto della persona e della dignità umana.
- Progetto coordinato tra servizi sociali e forze dell'ordine, per la prevenzione e la gestione dei fenomeni di violenza intrafamigliare
- Intensificare i controlli nei cantieri e nei luoghi di lavoro per la sicurezza e il rispetto di tutte le norme